



Roma, ecco i gioielli in vendita

>>**FEDERALISMO** Da Porta Portese all'Idroscalo, i beni dello Stato che gli enti potranno "monetizzare". >>**ALEMANNO** «Grande opportunità per la città» I Verdi attaccano: via libera agli speculatori **P. 3-5**

Federalismo demaniale Alemanno: l'Idroscalo sarà riqualificato, l'utilizzo avrà carattere ambientale e paesaggistico

«Grandi possibilità per la Capitale»

Critico il verde Bonelli: il carcere di Santo Stefano così sarà trasformato in un albergo di lusso.

>>
Michela Giachetta
Roma

L'isola di Santo Stefano e San Pietro in Vincoli alla facoltà di Ingegneria della Sapienza, il cinema Nuovo Sacher di Nanni Moretti fra Trastevere e Testaccio, lo storico mercato di Porta Portese, un immobile a piazza delle Coppelle, in pieno centro e attualmente in uso al Senato che vale oltre 22 milioni e mezzo; l'Archivio generale della Corte dei Conti alla Bufalotta (quasi 67 milioni), un complesso immobiliare (che risulta tra i più preziosi dell'intero faldone) a via della Rustica del valore di quasi 90 milioni. E poi ancora, il museo di Villa Giulia e l'intero Idroscalo di Ostia, dove morì Pier Paolo Pasolini.

Sono solo alcuni dei beni laziali e romani inseriti nella lista messa nero su bianco dall'agenzia del demanio, riferiti a terreni, fabbricati, ma anche isole, dei quali gli enti locali (in primis i Comuni) possono fare richiesta in base al federalismo demaniale. Il territorio laziale, e in particolare, quello di Roma, è il più "interessato" dall'argomento.

Nell'elenco rientrano anche Villa Gregoriana a Tivoli, l'ex Manifattura Tabacchi all'Ostiense, la rinomata tenuta di Capocotta a Castelporziano, l'ex Forte tiburtino, una porzione di Villa Ada sulla Salaria.

Il sindaco **Alemanno** spiega che «l'impegno del Governo ad attuare il federalismo demaniale apre grandi possibilità alla città di Roma». Il presidente della Commissione Bilancio, Federico Guidi puntualizza: «Dobbiamo vedere quale sarà la lista completa dei beni e fare una valutazione. Le strade sono due: o monetizzarli per rivenderli oppure usarli per uffici o servizi che servono alla città». Guidi cita il protocollo da poco firmato fra il Campidoglio e il ministero della Difesa per far capire quale sarà la linea che il Comune seguirà anche nel caso dei beni demaniali in questione. All'inizio di giugno ministero e amministrazione capitolina hanno siglato un accordo per il trasferimento di 15 caserme dallo Stato al Campidoglio che si è assunto il

compito di valorizzarli e utilizzarli anche per aspetti sociali.

Il sindaco cita in particolare «l'area dell'Idroscalo di Ostia, che sarà riqualificata, l'utilizzo avrà carattere ambientale e paesaggistico e non verrà di certo destinata a espansioni edilizie». Ma il rischio è che quei beni vengano usati dagli enti locali anche per far cassa e guadagnarci sopra.

L'allarme lo lancia il presidente dei Verdi Angelo Bonelli, il quale dice che una delle conseguenze del federalismo demaniale sarà la trasformazione del carcere borbonico sull'isola di Santo Stefano «in un mega albergo di lusso». Bonelli annuncia che partirà una raccolta di firme da parte dei Verdi per «una petizione popolare contro la truffa» della riforma federalista. Un po' più cauta nelle dichiarazioni la direttrice di Legambiente Lazio, Cristiana Avenali che dà il suo ok al trasferimento dei beni demaniali dallo Stato al Comune se è per dare risorse all'ente locale.

Ma, chiarisce, «la finalità deve rimanere pubblica, i beni devono rimanere nella disponibilità dell'amministrazione che deve usarli per attività di interesse collettivo». Insomma, dice, «il Comune non svenda quei beni per fare cassa». <<

Nel 2006 l'isola finì in vendita valore 20 milioni

La Regione Lazio si era impegnata ad acquistarla



Trattativa in mano ad una società tedesca che la reclamizzava per le potenzialità turistiche e la possibilità di trasformare le edificazioni in strutture alberghiere. Nel 2006 finì in vendita l'intera isola di Santo Stefano, (valore 20 milioni) in cui il carcere furono imprigionati, Luigi Settembrini, l'anarchico Bresci, Sandro Pertini. La denuncia arrivò da Legambiente Lazio, che scrisse al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, chiedendo che l'isola venisse trasformata in monumento nazionale. La Regione Lazio all'epoca reso noto di voler acquisire l'isola e bloccare la speculazione, ma da allora delle trattative in corso non si è saputo più nulla.

L'appello Legambiente: l'amministrazione non svenda quei beni per fare cassa

